

*Farb.* E risponde così femmina imbelle?  
Al tuo misero stato  
Pensa meglio, o Didone. *Did.* Hò già pensato.

**S**on Regina, e sono amante,  
E l'impero io sola voglio  
Del mio foglio,  
E del mio cor.

Torna, audace, al tuo Regnante,  
E a quel barbaro dirai,  
Che l'odiai,  
Che l'odio ancor.

Son Regina, &c.

## SCENA II.

*Farba, Araspe, ed Osmida.*

*Farb.* **A**raspe, alla vendetta. (*Partendo.*)  
*Arasp.* Mi son scorta i tuoi passi. *Osm.* Arbace aspetta.  
*Farb.* (Da me, che bramerà?) *Osm.* Posso a mia voglia  
Libero favellar? *Farb.* Favella. *Osm.* Io posso  
A tuoi disegni agevolar la strada.  
*Farb.* Ma, tu chi sei? *Osm.* Seguace:  
Della Tiria Regina, Osmida io sono.  
Sia del tuo Rè Didone, e a me si ceda  
Di Cartago l'Impero. *Farb.* Io te l'prometto.  
*Osm.* Ma, chi sà se acconsente  
Il tuo Signor alla richiesta audace?  
*Farb.* Promette il Rè, quando promette Arbace.

*Osmida.*